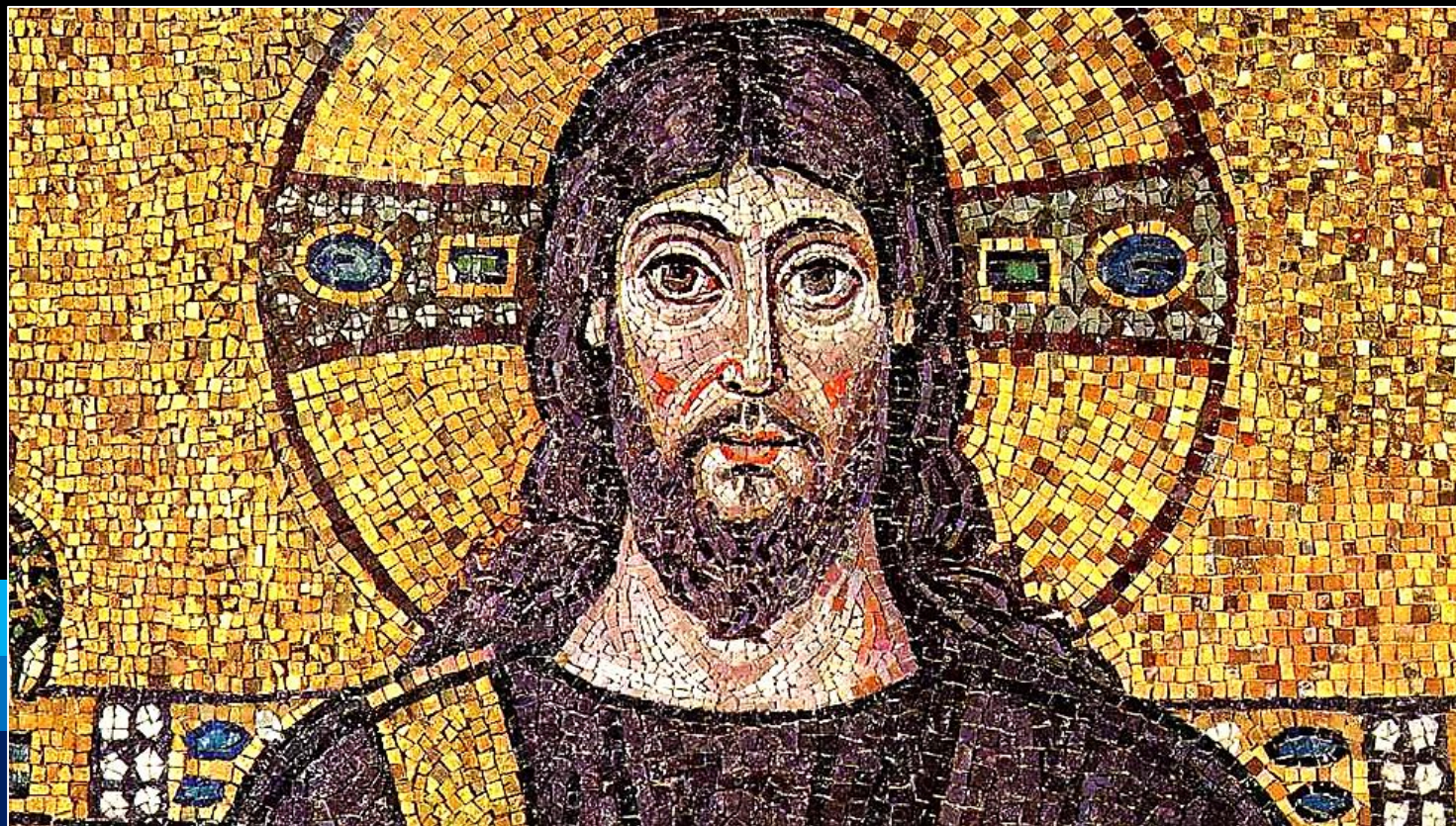


VERSO LA PASQUA



UN CAMMINO

TEMPO DI QUARESIMA

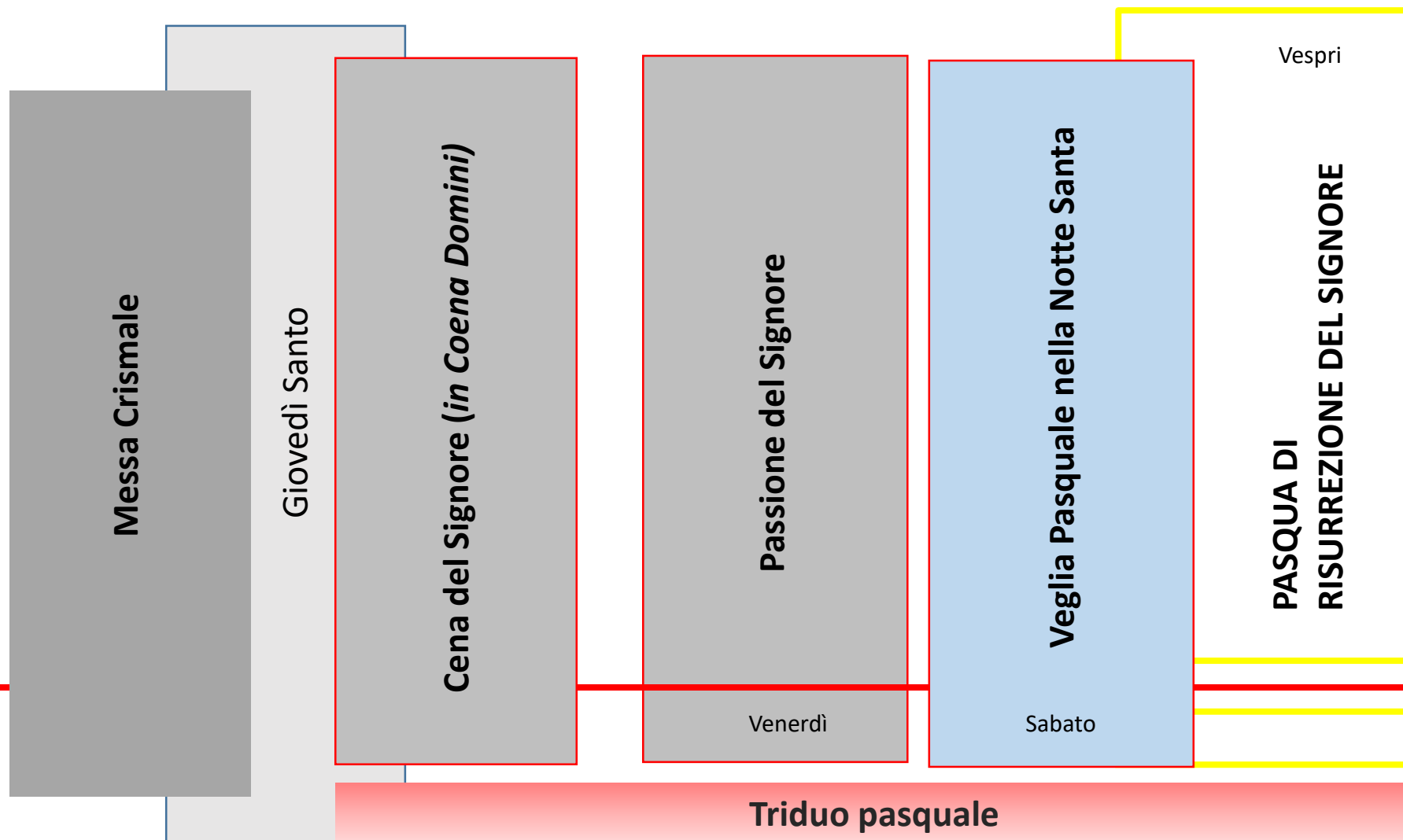


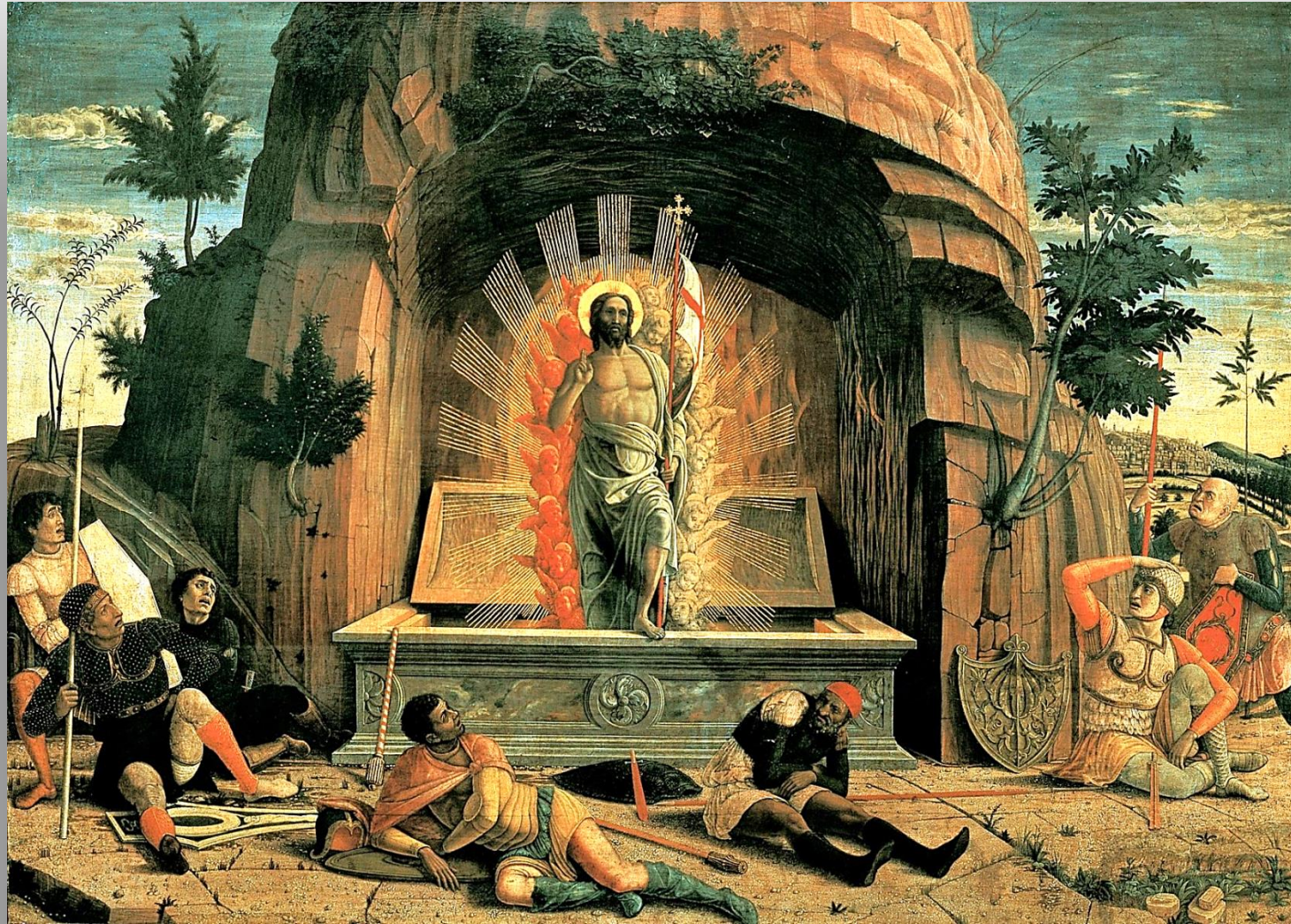
TRIDUO PASQUALE

TEMPO DI PASQUA



Spazio - Tempo - Liturgia





Veglia Pasquale nella Notte Santa

Sabato Santo

Veglia Pasquale nella Notte Santa

Il colore liturgico è il bianco.



Per antichissima tradizione questa è «la notte di veglia in onore dei Signore» (*Es* 12,42), giustamente definita «la veglia madre di tutte le veglie» (s. Agostino). In questa notte il Signore «è passato» per salvare e liberare il suo popolo oppresso dalla schiavitù; in questa notte Cristo «è passato» alla vita vincendo la grande nemica dell'uomo, la morte; questa notte è celebrazione-memoriale del nostro «passaggio» in Dio attraverso il battesimo, la confermazione e l'eucaristia. Vegliare è un atteggiamento permanente della Chiesa che, pur consapevole della presenza viva dei suo Signore, ne attende la venuta definitiva, quando la Pasqua si compirà nelle nozze eterne con lo Sposo e nel convito della vita (cfr *Ap* 19,7-9).



Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.



Veglia Pasquale nella
Notte Santa

Solenne inizio della veglia o lucernario

- Benedizione del fuoco
- Preparazione del cero
- Processione

❖ Annunzio pasquale

- Liturgia della Parola
- Liturgia battesimale
- Liturgia eucaristica

Solenne inizio della veglia o lucernario

Benedizione del fuoco



Preparazione del cero



Processione



Il fuoco nuovo e la luce del cero sono simboli di Gesù risorto che vince le tenebre del male.

Solenne inizio della veglia o lucernario

Annunzio pasquale



**Esulti il coro egli angeli, esulti
l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo
del Signore risorto.**

**Gioisca la terra inondata da così
grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le
tenebre del mondo.**

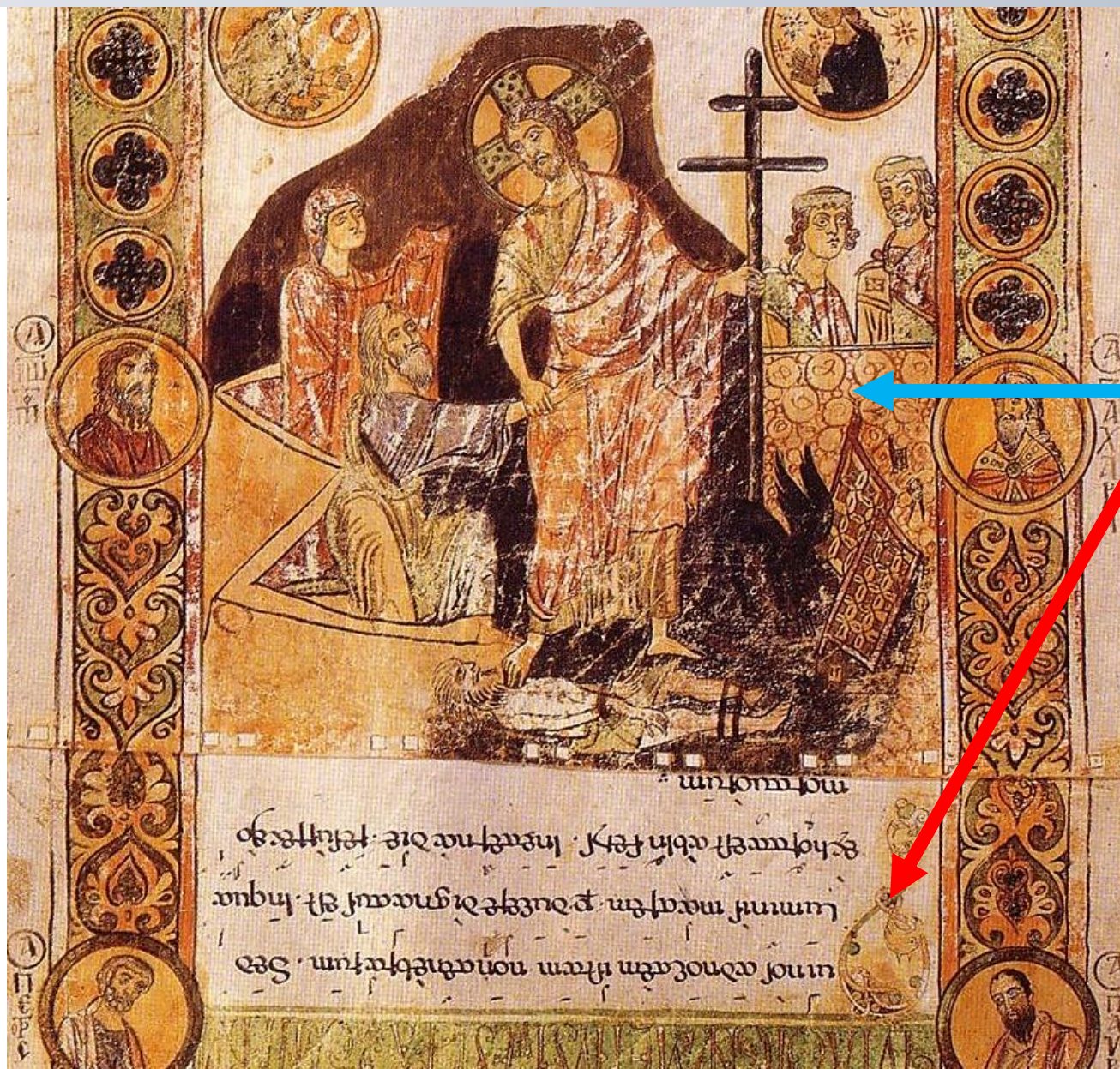


L'**Exultet** o **Preconio Pasquale** è la solenne lode del cero pasquale che si canta nella Veglia Pasquale.

Terza persona del presente congiuntivo del verbo latino *exultare*.

Si designano con questo nome anche alcuni manoscritti liturgici confezionati in lunghi rotoli di pergamena, diffusi soprattutto nell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII, dalla prima parola dell'inno liturgico omonimo.

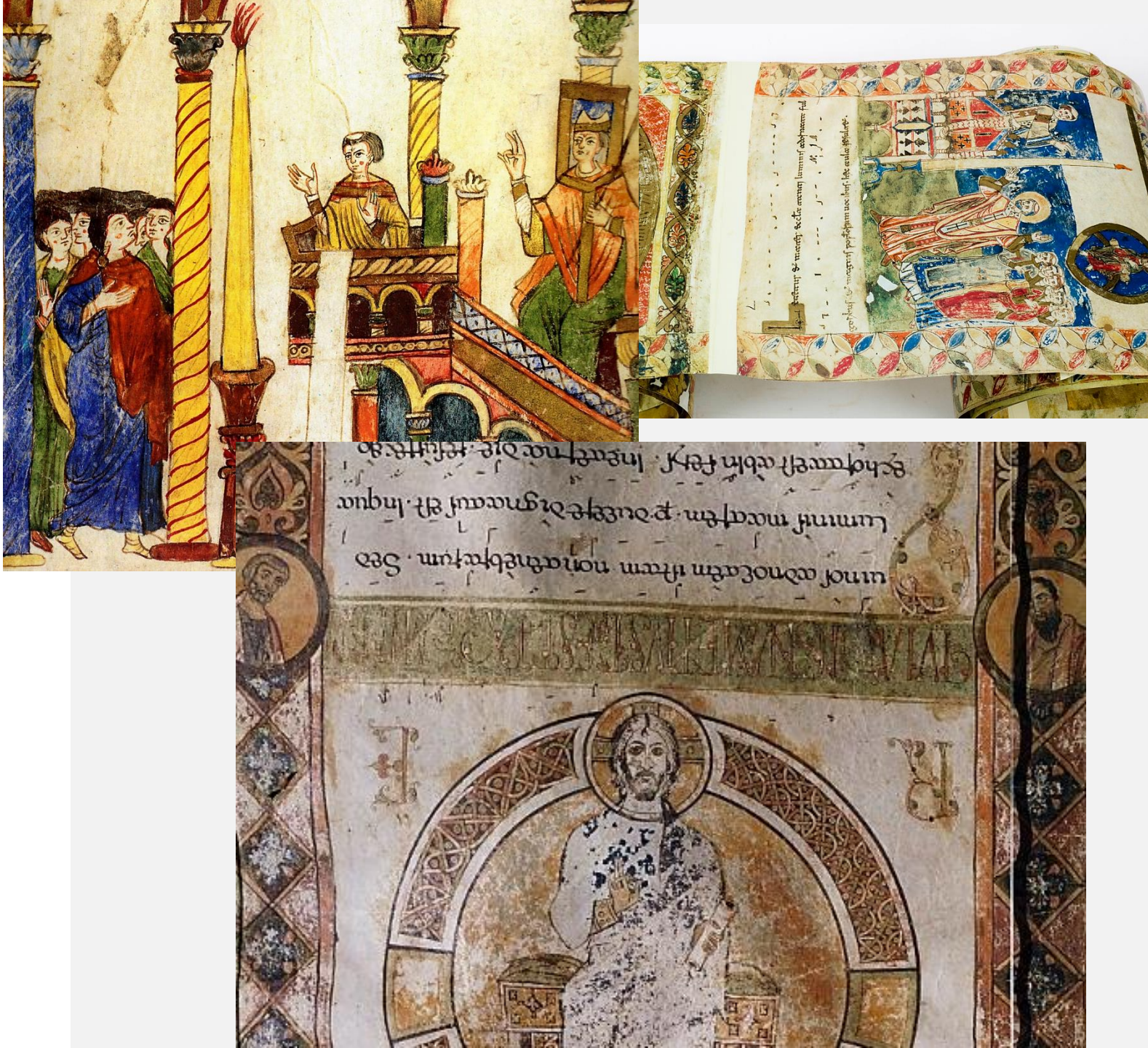
Storia



Il manoscritto è composto di due parti,
una scritta, letta dal celebrante o dal chierico,
ed una illustrata con figure simboliche, disposte al contrario per poter essere seguite dai fedeli durante la lettura.

Il testo è suddiviso in due parti:

- un prologo, comune a tutte le versioni
- e un prefazio che varia secondo la tradizione romana, ambrosiana o beneventana.



L'*Exsultet* veniva scritto su un lungo rotolo di pergamena che il diacono-cantore faceva scorrere giù dal pulpito mentre ne narrava il contenuto.

La caratteristica di questo strumento di divulgazione del culto religioso sta nel fatto che il testo è scritto nel senso di lettura del cantore, mentre le immagini miniate che precedono ciascuna "*quartina*" sono incise (e poi dipinte), sullo stesso lato del rotolo, ma nel verso opposto a quello della parte scritta.

In tal modo, mentre la pergamena veniva fatta scorrere giù dal pulpito, anche i fedeli che non conoscevano il latino colto potevano seguire la storia vedendo le illustrazioni.

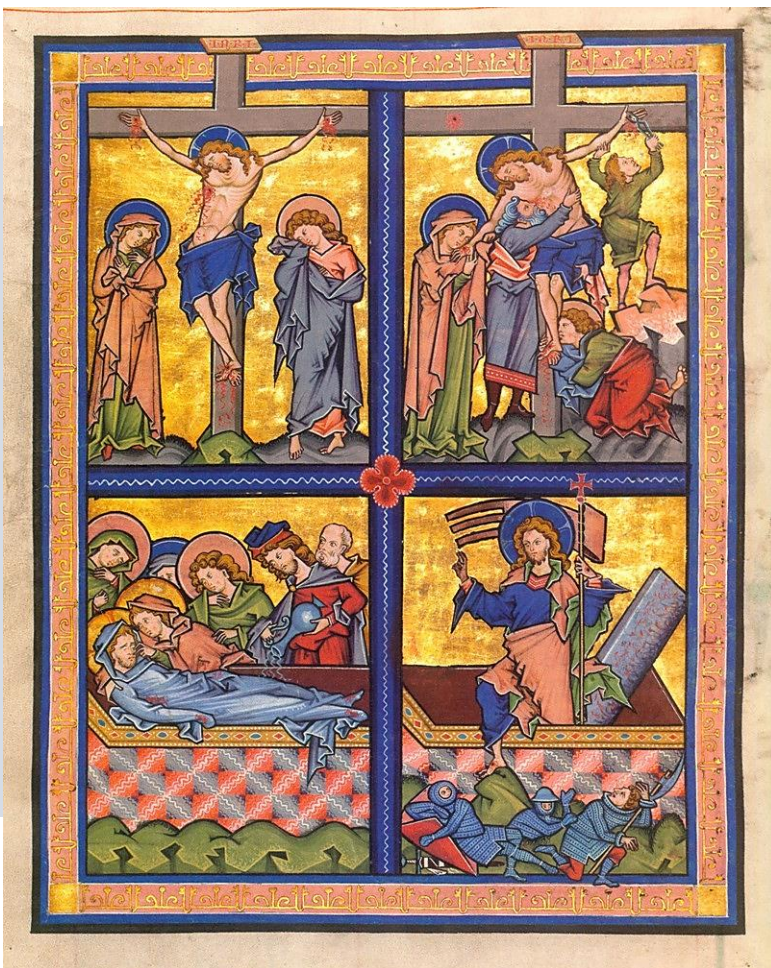
"EXULTET" - È il preconio pasquale, il solenne *Lucernarium* proprio della notte di Pasqua; in sostanza è l'offerta solenne del cero pasquale inserita nella proclamazione e nell'esaltazione dei Misteri della stessa notte, cioè della Resurrezione e della nostra Redenzione. L'elevazione della forma e del contenuto fa di esso un autentico capolavoro.

Già sant'Agostino (*De civit. Dei* xv, 22) parla di una "*lode del cero pasquale*"; san Girolamo (*Epist.* 18: PL 30, 182 sgg.) rimprovera il diacono Presidio di Piacenza per la eccessiva descrizione della natura, in specie delle api, nell'*Exsultet* (CSEL, 6, p. 415). Ennodio di Pavia (opuscc. 9 e 10) e il *Gelasianum* (80) ce ne hanno conservato il testo.

In Roma non c'era uso né della benedizione, né del cero pasquale, né dell'*Exsultet*. prima del sec. VIII (nel cosiddetto Gregoriano non si trova la formula); ai diaconi delle chiese suburbicarie fu data licenza di benedire il cero dal sec. VI. Il formulario attuale dell'*Exsultet*, cantato dal diacono nell'ambone, si trova per la prima volta nel Sacramentario di Bobbio (sec. VII) sotto il titolo: *Benedictio cerei s. Augustini episcopi (quam) cum adhuc diaconus esset, cecinit*, poi nel *Missale Gallicum vetus* e nel *Missale Gothicum*, onde entrò nel supplemento del Sacramentario Adriano e così nella liturgia romana. Anticamente i singoli passi erano ben illustrati.

Alcuni brani dell'*Exsultet* un tempo erano oggetto di acuta discussione, come quello della "felix culpa", delle api come simbolo della verginità e maternità di Maria Santissima, ed altri, e perciò in molti manoscritti mancano o sono cancellati.

LITURGIA DELLA PAROLA



Queste letture costituivano l'ultimo insegnamento ai catecumeni prima del Battesimo. A tutta la comunità cristiana che si prepara a rinnovare le promesse battesimali, ricordano i fatti salienti della storia della salvezza e i valori essenziali della nuova vita dei figli di Dio.

La lettura della Parola di Dio è parte essenziale della Veglia pasquale; perciò solo per motivi pastoralmente validi è possibile ridurre il numero delle letture dell'Antico Testamento. La terza è sempre obbligatoria, perché ricorda la prima Pasqua.

7 Letture (A.T.)

Salmo responsoriale (ad ogni Lettura)

Orazione (dopo ogni Salmo Responsoriale)

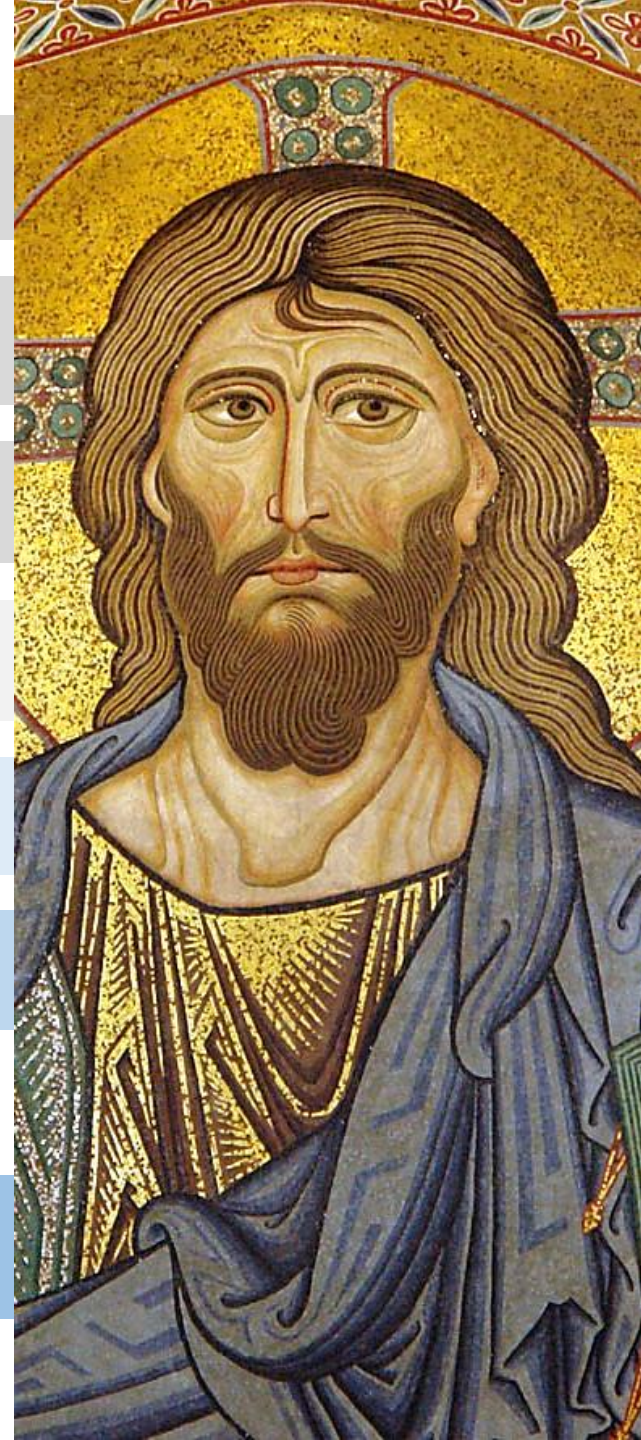
Gloria

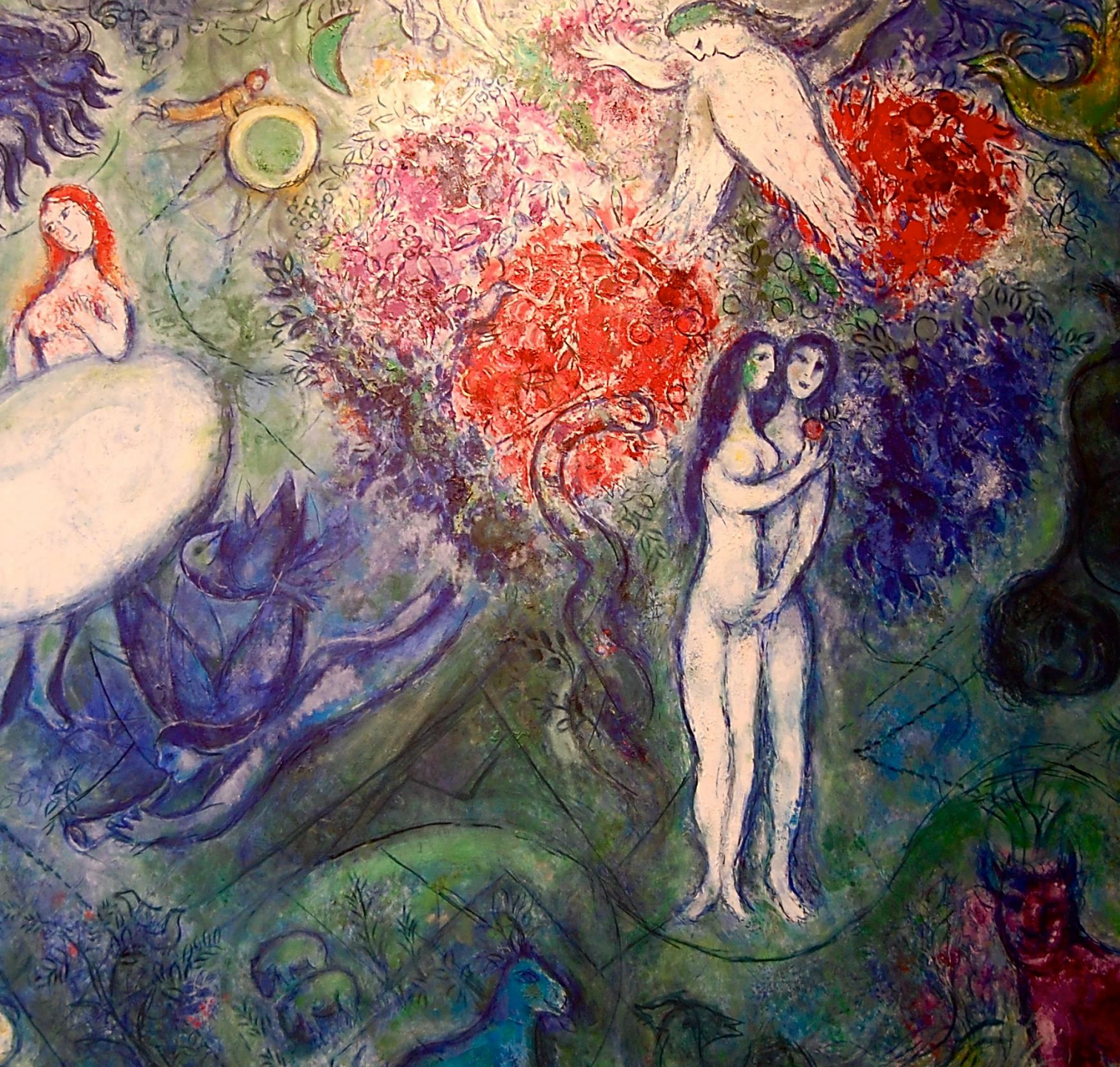
Epistola (N.T.)

Salmo Responsoriale

Terminata l'epistola, tutti si alzano: il cantore intona solennemente l'Alleluia.

VANGELO





PRIMA LETTURA Gen 1,1 - 2,2
(forma breve 1,1.26-31)

Dio vide quanto aveva fatto, ed
ecco, era cosa molto buona.

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a
rinnovare la terra.

Oppure:

Dal Salmo 32

Dell'amore del Signore è piena la terra.

ORAZIONE



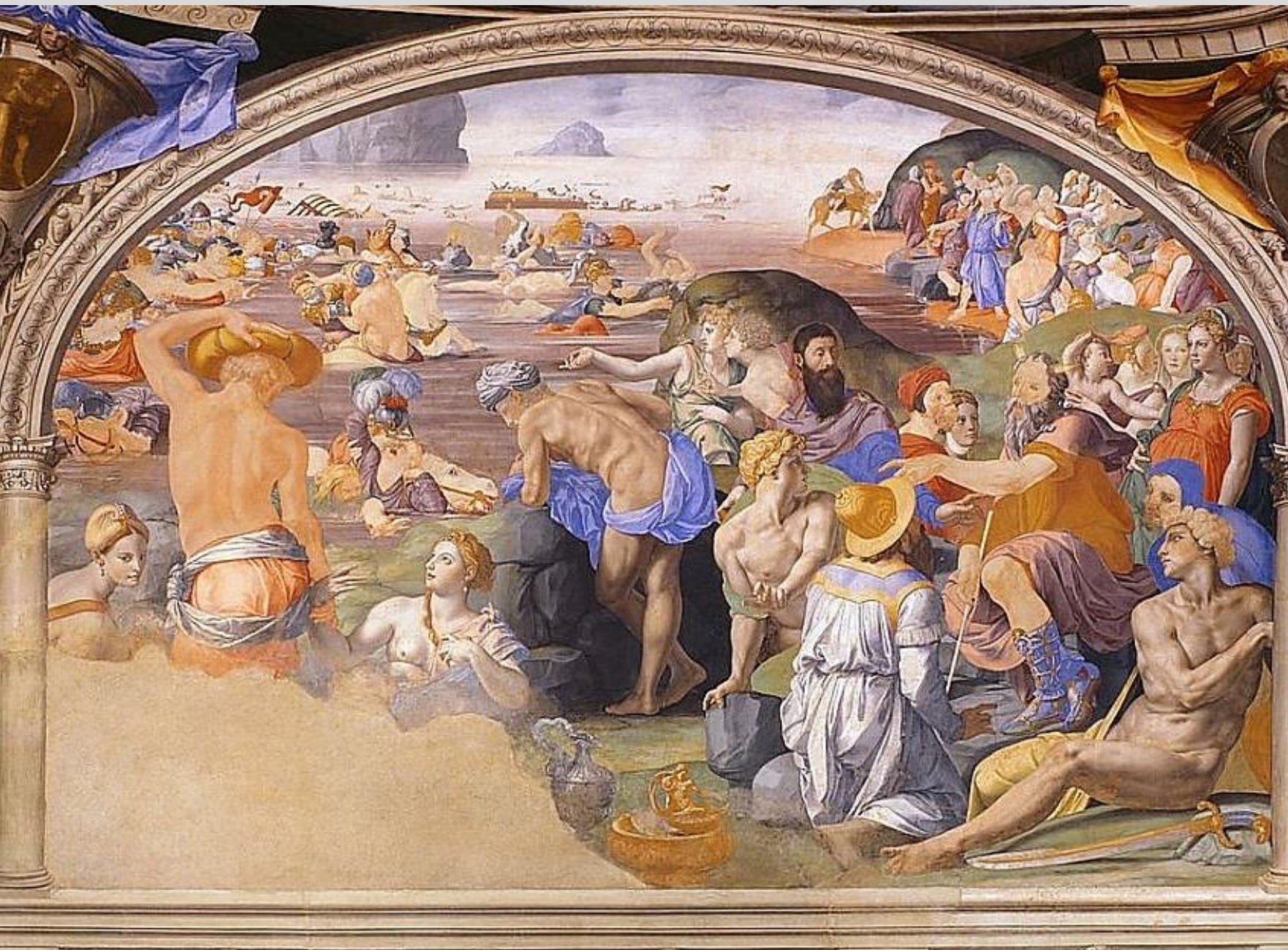
SECONDA
LETTURA Gen 22, 1-18
(forma breve 22.1-
2.9a.10-13.15-18)

Il sacrificio di Abramo,
nostro padre nella fede.

SALMO
RESPONSORIALE
Dal Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in
te mi rifugio.

ORAZIONE



TERZA LETTURA

Es 14,15 - 15,1

Gli Israeliti camminarono
sull'asciutto in mezzo al
mare.

SALMO RESPONSORIALE

Es 15,1b-6.17-18

**Cantiamo al Signore:
stupenda è la sua
vittoria.**

ORAZIONE



QUARTA LETTURA

Is 54, 5-14

Con affetto perenne il
Signore, tuo redentore, ha
avuto pietà di te.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 29

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai liberato.

ORAZIONE



QUINTA LETTURA

Is 55, 1-11

Venite a me e vivrete;
stabilirò per voi
un'alleanza eterna.

SALMO RESPONSORIALE

Is 12, 2. 4-6

Attingeremo con gioia
alle sorgenti della
salvezza.

ORAZIONE



SESTA LETTURA

Bar 3, 9-15. 32 - 4,4

Cammina allo splendore
della luce del Signore.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 18

Signore, tu hai parole di vita
eterna.

ORAZIONE



SETTIMA LETTURA

Ez 36, 16-17a.18-28

Vi aspergerò con acqua pura
e vi darò un cuore nuovo.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 41

Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia
anela a te, o Dio.

Oppure (quando si celebra il Battesimo):

Da Is 12, 1-6

Attingeremo con gioia alle
sorgenti della salvezza.

ORAZIONE

	Tema	Citazione	Titolo / Ritornello responsoriale	Argomento	Orientamento al Nuovo Testamento
1.	La creazione	Gen 1,1-2,2	Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.	Primo racconto della creazione: Dio inizia separando la luce dalle tenebre, e termina creando l'uomo a sua immagine; poi nel sabato Dio si riposa.	La prima creazione annuncia la "nuova creazione", più mirabile ancora, che diverrà realtà nell'opera della redenzione.
	Salmo responsoriale	Sal 104[103] opp. Sal 33[32]	Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.		
2.	Il sacrificio di Isacco	Gen 22,1-18	Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.	YHWH chiede ad Abramo di sacrificare il figlio Isacco, e il patriarca obbedisce; prima che avvenga l'immolazione l'angelo di Dio ferma la mano di Abramo, che per la sua obbedienza riceve nuovamente la promessa della discendenza.	Il gesto sacrificale di Abramo sul figlio Isacco annuncia il sacrificio di Cristo.
	Salmo responsoriale	Sal 16[15]	Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.		
3.	Il passaggio del Mar Rosso	Es 14,15-15,1	Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.	Israele attraversa il mar Rosso e conquista la libertà dall'oppressione egiziana: YHWH divide le acque e gli israeliti vi passano, mentre gli egiziani vengono travolti dalle acque che rifluiscono.	La liberazione del popolo di Dio attraverso il Mar Rosso annuncia il Battesimo, Sacramento della nostra liberazione.
	Cantico responsoriale	Es 15,1-6.17-18	Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!		

4.	L'amore di Dio per Israele	Is 54,5-14	Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.	A Israele esiliato Dio annuncia che lo tratterà come la sposa della giovinezza, che egli non può abbandonare; anzi, egli rinnova con essa la sua alleanza in maniera definitiva.	La Gerusalemme nuova, ricostruita dopo l'esilio babilonese, annuncia la Chiesa, nuovo popolo di Dio.
	Salmo responsoriale	Sal 30[29]	Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.		
5.	L'invito all'acqua	Is 55,1-11	Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.	L'alleanza con Israele lo costituirà principe e sovrano sulle nazioni.	La chiamata ad una alleanza eterna annuncia la realtà di questa alleanza sigillata nella Pasqua di Cristo e partecipata nei Sacramenti.
	Cantico responsoriale	Is 12,2.4-6	Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.		
6.	Il dono della Legge	Bar 3,9-15.32-4,4	Cammina allo splendore della luce del Signore.	La sapienza è stata donata a Israele nel "libro dei decreti di Dio", che dà la vita.	L'invito del profeta a camminare illuminati dalla Sapienza divina annuncia la luce dello Spirito Santo elargita nel Battesimo.
	Salmo responsoriale	Sal 19[18]	Signore, tu hai parole di vita eterna.		
7.	L'aspersione con l'acqua pura	Ez 36,16-28	Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.	Il profeta annuncia la purificazione di Israele: lo Spirito verrà donato al popolo, che potrà vivere nella sua terra.	La promessa di un'acqua pura e purificatrice annuncia l'acqua battesimale che purifica e trasforma.
	Salmo responsoriale	Sal 42[41] oppure (quando si celebra il Battesimo): Is 12,1-6	Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.		



GLORIA

COLLETTA



EPISTOLA Rm 6, 3-11

Cristo risorto dai morti non muore più.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

Alleluia, alleluia, alleluia.



VANGELO Anno A
Mt 28,1-10

E' risorto e vi precede
in Galilea.

VANGELO Anno B
Mc 16,1-7

Gesù Nazareno,
il crocifisso, è risorto.

VANGELO Anno C
Lc 24,1-12

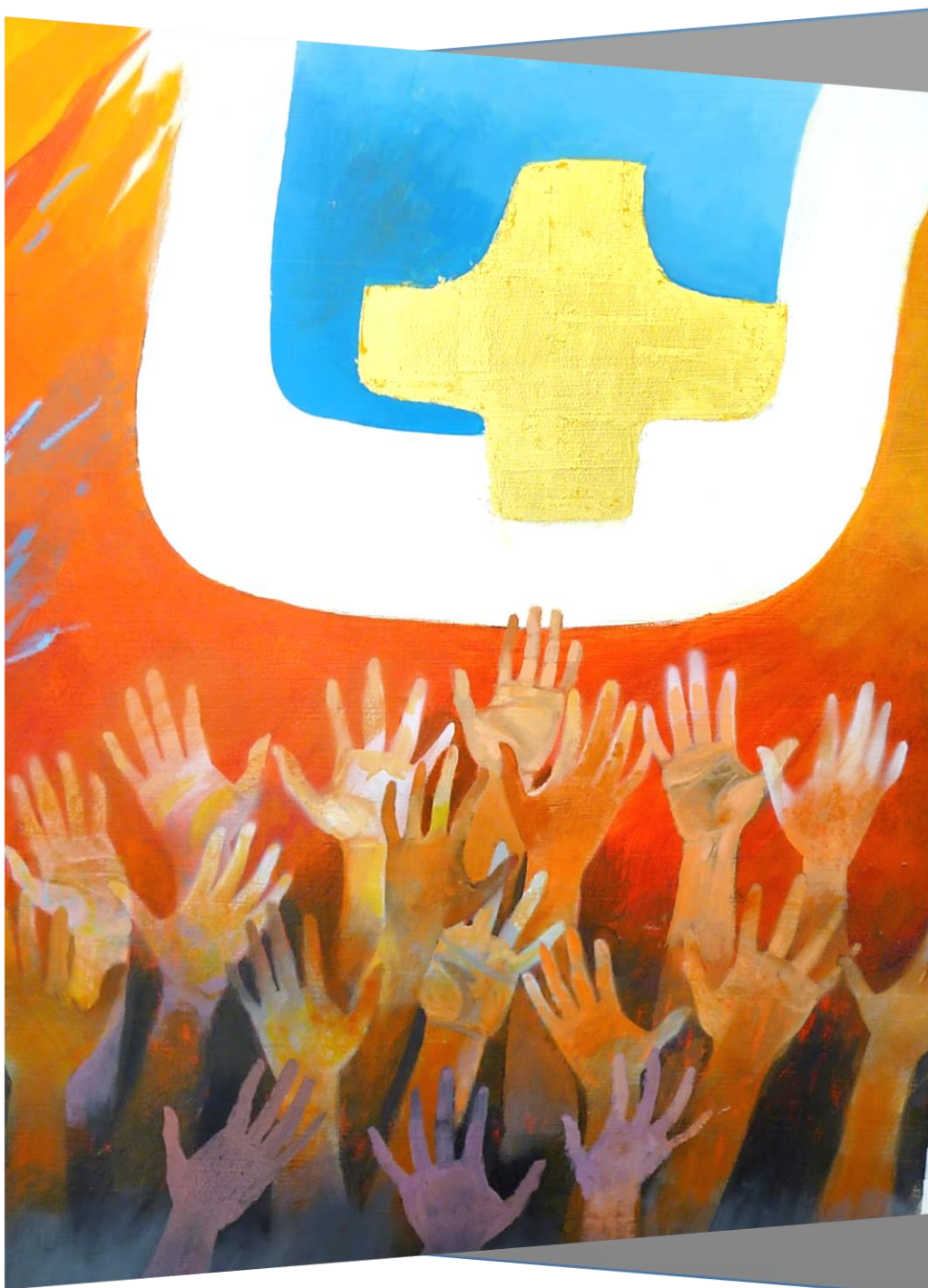
Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?

LITURGIA BATTESIMALE



La Veglia pasquale è vissuta in pienezza quando la comunità può presentare degli adulti o dei bambini per la rinascita battesimale.

Ma anche quando questo non è possibile, la comunità ha coscienza che il suo rinnovamento pasquale esige un impegno più grande nella attuazione delle promesse battesimali.



LITANIE DEI SANTI

Se ci sono battesimi:

BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE

Se non ci sono battesimi:

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo la benedizione dell'acqua lustrale, tutti, stando in piedi e con in mano la candela accesa, rinnovano le promesse del battesimo.

Se ci sono battesimi:

- Dopo la rinuncia a satana e la professione di fede, viene conferito il battesimo ai bambini e ai catecumeni adulti.*

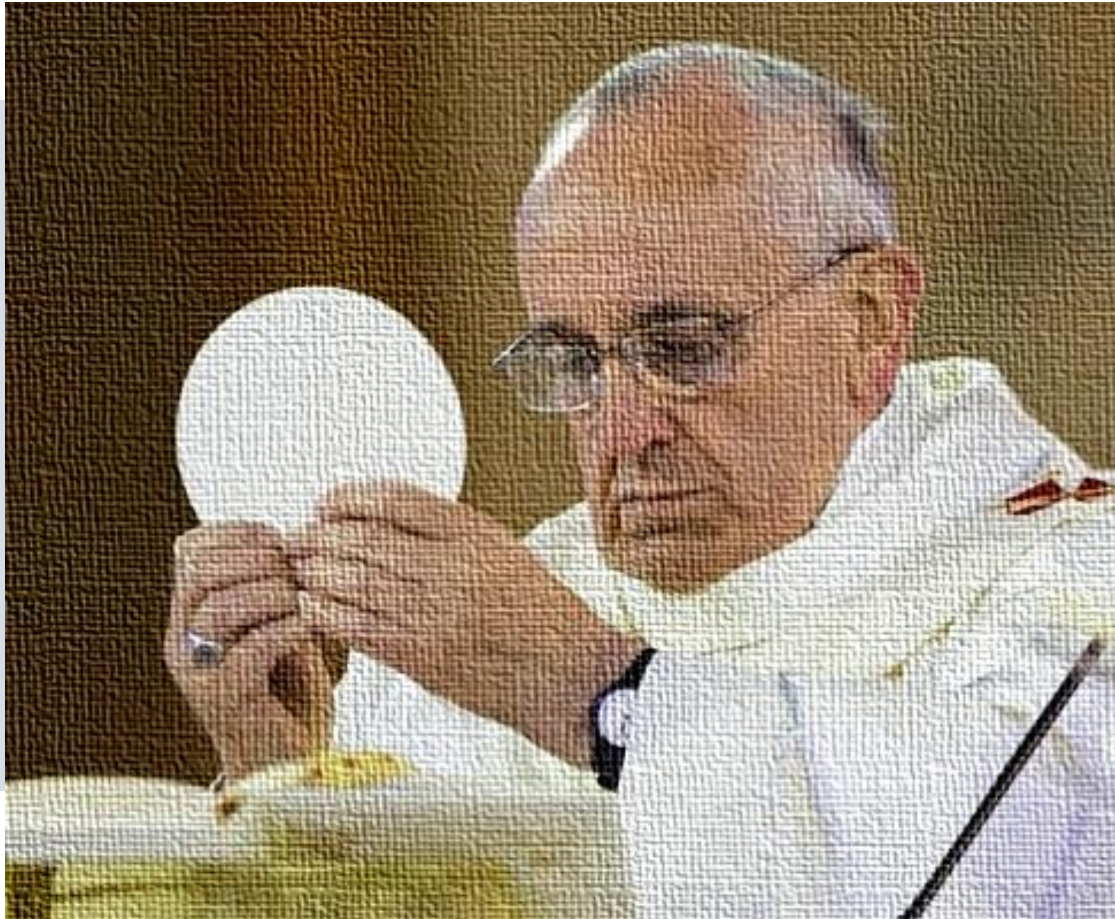
Se non ci sono battezzandi né si deve benedire il fonte battesimale:

- Il sacerdote invita alla preghiera e benedice l'acqua con la quale saranno aspersi i fedeli.*

(Non si dice il Credo)

Preghiera dei fedeli

LITURGIA EUCARISTICA



Segue la Liturgia Eucaristica, articolata come in tutte le celebrazioni eucaristiche; alla fine il celebrante dà la benedizione, concludendo così una grande celebrazione che era cominciata il Giovedì Santo con la Messa in Coena Domini.



«Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve».

Mt 28, 3

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

Messa del Giorno

Prima Lettura

At 10, 34a. 37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Salmo Responsoriale

Sal 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Seconda Lettura

Col 3, 1-4

Cercate le cose di lassù,
dove è Cristo.

Oppure:

1Cor 5, 6b-8

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova.

Sequenza

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

Messa del Giorno

Canto al Vangelo

Cfr 1 Cor 5,7b-8a

Alleluia, alleluia.

Vangelo

Gv 20, 1-9

Egli doveva risuscitare
dai morti.

Oppure:

Vangelo Anno A

Mt 28,1-10

E' risorto e vi precede in Galilea.

Vangelo Anno B

Mc 16,1-7

Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.

Vangelo Anno C

Lc 24,1-12

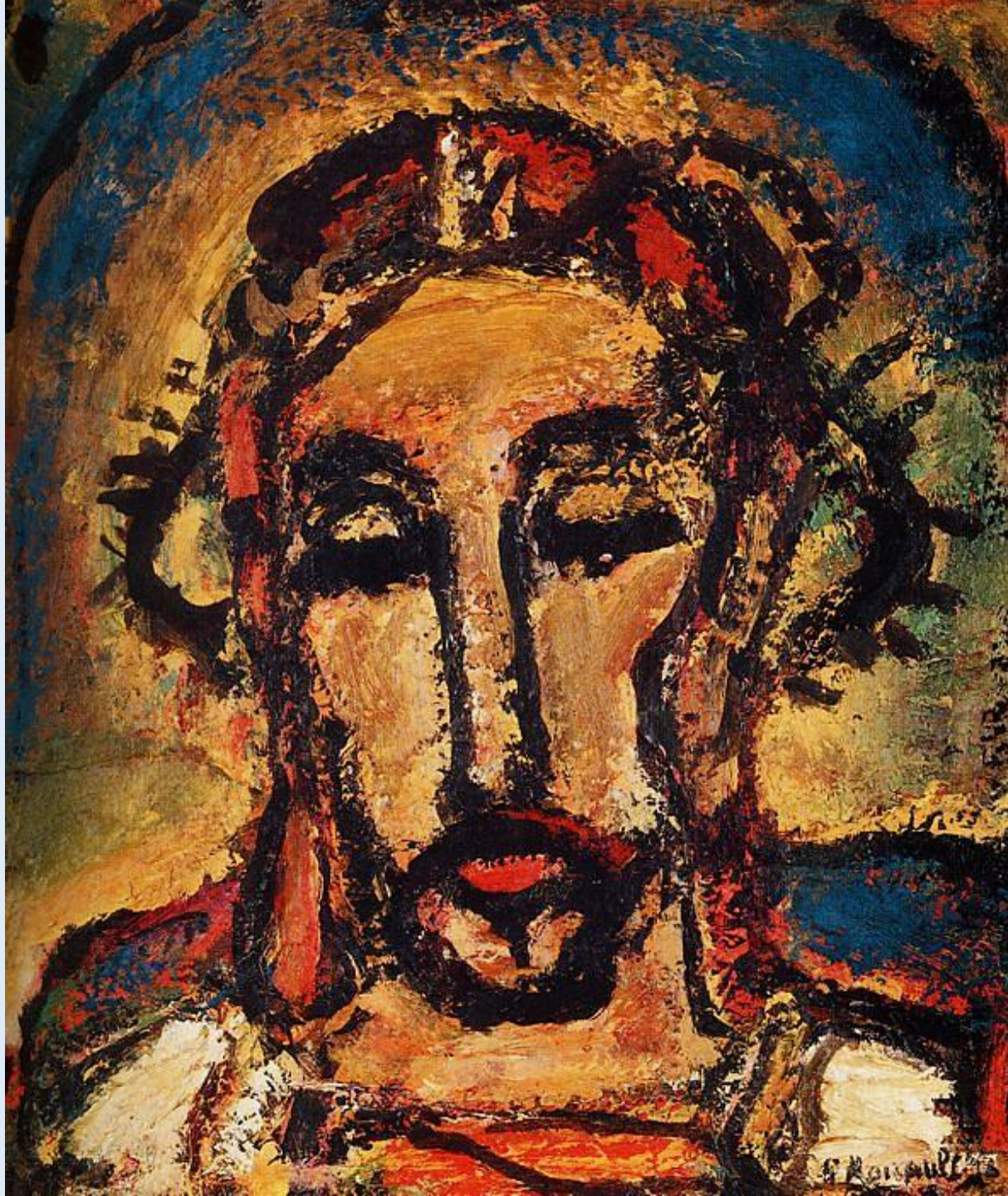
Perché cercate tra i morti colui che è
vivo?

*Dove si celebra la Messa vespertina,
si può anche leggere:*

Vangelo

Lc 24,13-35

Resta con noi perché si fa sera.



Come chi dopo periglioso cammino
per vie secondarie e astrusi sentieri si
ritrova finalmente sulla strada maestra,
spaziosa e diritta, la guarda, l'ammira,
la divora con lo sguardo, la riprende
con forza novella, così l'anima mia,
anche oggi, o Signore, uscita da sì
ritorte e strette vie Ti rivede Solo,
Immenso, Eterno...

Ti ammira, Ti loda e sola, libera e
piena d'amore Ti rivive Solo,
Immenso ed Eterno.

Don Zeno
Lo Straccio - 1928



UN CAMMINO

TEMPO DI QUARESIMA

TRIDUO PASQUALE



TEMPO DI PASQUA

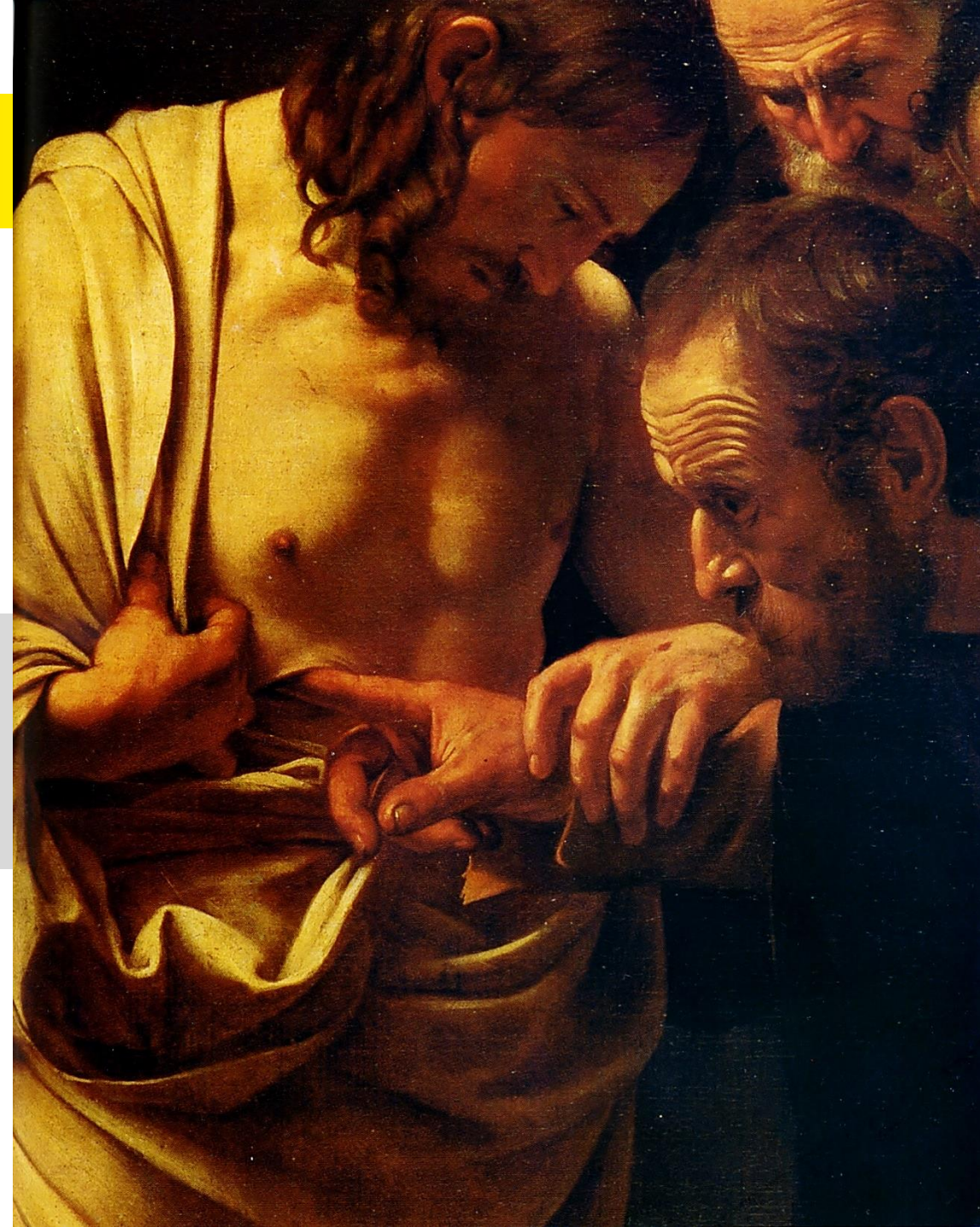
TEMPO DI PASQUA

Il **Tempo Pasquale** è quel periodo dell'anno liturgico che va dalla domenica di Pasqua al giorno di Pentecoste.

Ha una durata di cinquanta giorni, durante i quali la liturgia aiuta il credente a penetrare più profondamente nel mistero della risurrezione di Gesù.

La durata è dovuta al fatto che gli Atti degli Apostoli situano la Pentecoste al cinquantesimo giorno dopo la Risurrezione.

Dopo i primi quaranta giorni si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore (In Italia e in altri paesi dove l'Ascensione non è festa civile, la celebrazione viene spostata alla domenica seguente).



TEMPO DI PASQUA

Domenica di Pasqua

Ottava di Pasqua

2 Domenica di Pasqua

3 Domenica di Pasqua

4 Domenica di Pasqua

5 Domenica di Pasqua

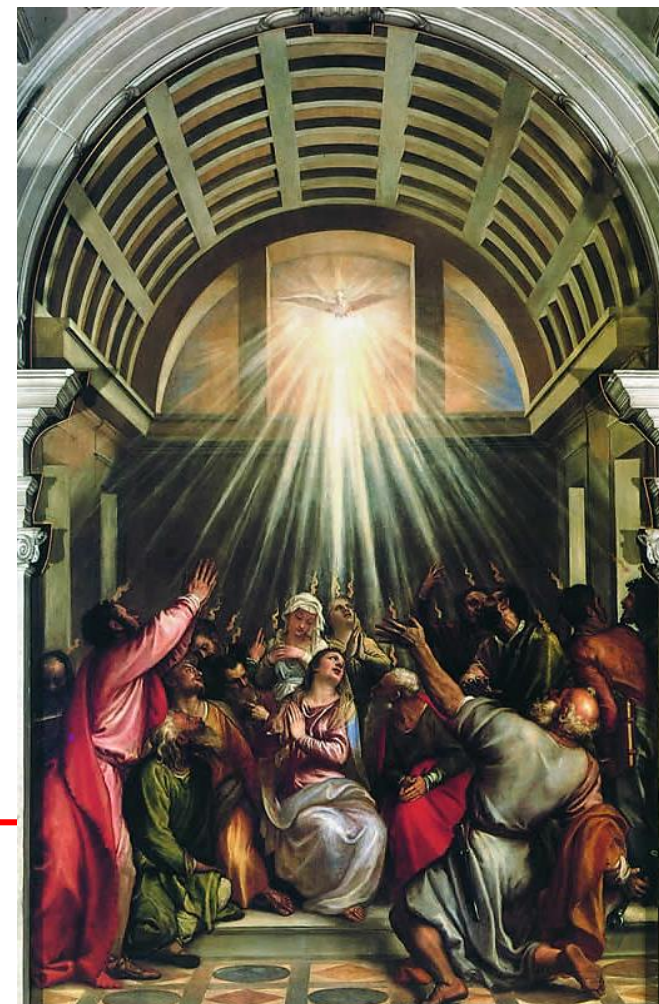
6 Domenica di Pasqua

Ascensione del Signore



7 Domenica di Pasqua

Domenica di Pentecoste





«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

Lc 24, 32